L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 -

Anno VIII - Febbraio 2020 - Numero 65

Ascoltare, s , ma con il cuore!

di **Sergio Curcio**

Ogni anno viviamo il tempo forte della Quaresima: quaranta giorni in cammino con Gesù verso la sua Pasqua di morte e di risurrezione. Speriamo che le attività' quaresimali che la niostra comunità parrocchiale propone - *Lectio Divina, Salta il Pasto, Via Crucis* - possano essere un aiuto prezioso per vivere questo tempo in compagnia di Gesù.

Come sappiamo, prima d'iniziare la sua missione per i villaggi della Galilea, la missione che avrebbe raggiunto il suo momento più alto nei giorni finali a Gerusalemme, Gesù si è ritirato per quaranta giorni nel deserto di Giuda, dove ha pregato, ha digiunato, ha affrontato le tentazioni del Maligno.

Così siamo invitati anche noi a vivere la Quaresima: quaranta giorni nei quali possiamo preparare il nostro cuore a vivere la Pasqua di Cristo, dando più tempo alla preghiera, pensando e guardando a Lui che sulla Croce ha donato la vita per noi, imparando a fare piccole rinunce (per esempio: guardare meno televisione, usare meno il computer o il cellulare, mangiare meno dolci, fare qualche gesto di aiuto in famiglia e nella comunità, perdonare), per essere più forti nel lottare contro il peccato, contro l'impurità e l'egoismo.

Gesù ha saputo vincere le tentazioni perché si è nutrito della Parola di Dio, l'ha ascoltata con il cuore e l'ha messa in pratica, sapendo dire dei "no" al male e al Maligno.

Quest'anno anche noi siamo invitati a metterci in ascolto della Parola di Dio, soprattutto della parola del Vangelo, che ogni domenica ci viene donata nella Messa: il tema di questa Quaresima è: "La nostra forza è nel perdono". Con questa espressione vogliamo esprimere il desiderio e l'impegno di attingere "a piene mani" al tesoro della "Parola della Croce" e di impegnarci "a piene mani" per metterla in pratica nella nostra vita e nelle nostre scelte, con un gesto forte di riconciliazione che ognuno sceglierà e vivrà in questo tempo.

Vi auguro che sia così la vostra Quaresima: un tempo bello per ascoltare e vivere la parola di Gesù, che è parola di vita e di gioia.

La nostra forza nel perdono

alla pagina 2

Solo Gesù salva

**L'Italia dei maghi e dei cartomanti,
le cifre del Codacons e il monito di Papa Francesco**

CATECHESI

Il nuovo Messale Romano

di **Doriano Vincenzo De Luca** *alla pagina 3*

TERRE NUOVE - PASTORALE GIOVANILE

Tornano sul palco le "Matite"

di **Ilenia De Michele** *alla pagina 5*

IL CORTILE DEI GENTILI

Concorso letterario: quarta edizione

di **Fabiola Giannoccoli** *alla pagina 9*

CITTA'

Dialogo interreligioso e migrazioni

di **Annarita Lamberti** *alla pagina 11*

FEBBRAIO 2020	
Lunedì 24 Martedì 25	**Festa di Carnevale** **per i bambini del catechismo** *Cappella di San Gennaro* *ore 17.00-19.00*
Mercoledì 26	**SACRE CENERI** **Inizio della Quaresima** **Sante Messe ore 9.00 e 19.00** **Liturgia della Parola** **con i bambini del catechismo ore 17.00**
Giovedì 27	**Lectio Divina ore 18.30**
Venerdì 28	**«Salta il Pasto»** **Adorazione ore 20.00**
MARZO 2020	
Mercoledì 4	**Assemblea Ecz e Messaggeri** **in preparazione** **al Sinodo parrocchiale** **ore 17.30**
Giovedì 5	**Lectio Divina ore 18.30**
Venerdì 6	**VIA CRUCIS ore 17.00** **«Salta il Pasto»** **Adorazione ore 20.00**
Martedì 10	*Prenotazioni Prime Comunioni* ore 17.00-19.00
Giovedì 12	**Lectio Divina ore 18.30**
Venerdì 13	**VIA CRUCIS ore 17.00** **«Salta il Pasto»** **Adorazione ore 20.00**
Domenica 15	**III Quaresima Consegna del Grano**
Lunedì 16	*Cena ebraica* *Secondo anno di catechismo* ore 17.00
Martedì 17	*Prenotazioni Prime Comunioni* ore 17.00-19.00 **ECZ/Lettera ore 17.30** **CdV/Scheda aprile ore 17.30**
Mercoledì 18	**ROVETO ARDENTE** **ore 19 a cura del RnS**
Giovedì 19	**Lectio Divina ore 18.30**
Venerdì 20	**GPsP ore 8.45** **VIA CRUCIS ore 17.00** **«Salta il Pasto»** **Adorazione ore 20.00**
Domenica 22	**IV Quaresima** **Giornata della carità**
Martedì 24	*Via Crucis* *con i bambini del catechismo* ore 17.00 **CPP ore 19.30** *(Preparazione della Pasqua)*
Giovedì 26	**Lectio Divina ore 18.30**
Venerdì 27	**VIA CRUCIS ore 17.00** **«Salta il Pasto»** **Adorazione ore 20.00**
Domenica 29	**V Quaresima** **Ritiro coppie** **pre-matrimoniale** **ore 9.30 in Parrocchia** *Presentazione alla comunità* *nella Santa Messa delle ore 12.00.* *Pranzo comunitario* **Uscita Giornale «L'incontro»**

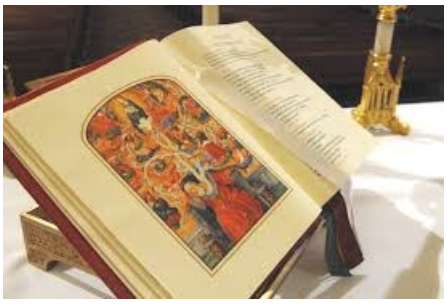
Riti e parole nella liturgia

In attesa della terza edizione italiana del "Messale Romano". La novit non sar solo nelle orazioni, ma soprattutto nella ministerialit

di **Doriano Vincenzo De Luca**

La lunga attesa della terza edizione del *Messale Romano* postconciliare ha forse favorito aspettative improbabili. Le "novità", per quanto significative, non costituiscono un evento simile a quello del 7 marzo 1965 quando, con un messale profondamente rinnovato su mandato di un Concilio ecumenico, i fedeli si trovarono con l'altare rivolto verso di loro e con il sacerdote che si rivolgeva all'assemblea nella lingua parlata. Si trattava di una prima, parziale e concreta applicazione delle norme conciliari secondo l'istruzione *Inter Oecumenici* del 26 settembre 1964.

«Quel 7 marzo - scrive mons. Annibale Brugnini in un suo testo, uno dei principali artefici della riforma liturgica - divenne una data storica della riforma liturgica ed una sua pietra miliare. Era il primo frutto tangibile del Concilio ancora in pieno svolgimento, l'inizio di un processo di accostamento della liturgia alle assemblee partecipanti, del suo cambiamento di aspetto, dopo secoli di intangibile uniformità».



Questa terza edizione italiana, a cinquant'anni dalla prima edizione latina (1970), potrebbe anche deludere. Non sarà certo l'adeguamento del *Padre nostro* alla versione biblica del 2008 che, dopo tanti interventi, anche polemici, favorirà una maggiore partecipazione attiva. Anzi, in un primo tempo provocherà qualche confusione nella recitazione (nella nostra comunità siamo un po' più fortunati poiché abbiamo cominciato anzitempo ad adeguarci). «Rimetti a noi i nostri debiti come *anche* noi li rimettiamo ai nostri debitori e *non abbandonarci* alla tentazione…».

Nella recita del *Gloria* passerà un po' di tempo prima che la "buona volontà" sia sostituita spontaneamente dal più esegeticamente corretto «amati dal Signore». Il *Confesso a Dio* prevede il riferimento non solo ai "fratelli" ma anche alle "sorelle". Con maggiore fedeltà al testo latino (fin dal 1970) l'invito alla comunione nel nuovo Messale italiano non solo anticipa «Ecco l'Agnello di Dio…», in coerente continuità con il canto appena terminato, ma riprende quasi alla lettera il testo dell'Apocalisse che segue: «Beati gli invitati alla cena dell'Agnello» (19,9).

Questi e altri cambiamenti, soprattutto verbali per quanto riguarda le orazioni, sono elementi significativi. Tuttavia, la "novità" della terza edizione italiana del *Messale Romano* di Paolo VI dovrà emergere attraverso una "nuova" e più responsabile ministerialità. Cioè attraverso una gestione dei riti e delle parole capace di esprimere ai fedeli, nel modo più incisivo, il loro significato.

Così scrivevano i vescovi già anni fa in una Nota pastorale sul rinnovamento liturgico in Italia: «Per risultare significativi, i riti da una parte debbono conservare la loro autenticità senza essere banalizzati con un cerimonialismo che ne estenua l'originale senso umano, dall'altra debbono risultare evocativi di ciò che Dio ha fatto per la salvezza del suo popolo e ancor oggi opera nella celebrazione». Di recente Papa Francesco, in un discorso rivolto al *Centro di azione liturgica*, ha affermato: «La liturgia è vita e non un'idea da capire». L'uso del nuovo Messale dovrà essere accompagnato, quindi, da una rinnovata e più corretta ministerialità che lasci trasparire il Mistero, del quale si è al servizio.

Sir GiO

(a cura di **Sergio Curcio***)*

L'arte del riciclo

Il premio Oscar Roberto Benigni, è stato uno degli ospiti più attesi al Festival di Sanremo quello in sostanza che avrebbe dovuto fare la differenza, portare qualcosa di speciale nella 70esima edizione.

Invece la sua performance di originale non aveva assolutamente nulla, seppur la sua revisione de "Il Cantico dei Cantici" non sia stata apprezzata da tanti, la polemica più grande è per lo sproporzionato cachet. Pare che per i suoi 40 minuti (ed interminabili) di presenza abbia ricevuto un compenso di 300mila euro. Una cifra che già nei giorni precedenti aveva acceso parecchie polemiche.

Doveva essere un super contributo il suo, e invece ha solo riciclato gli avanzi. Ha infatti dichiarato che questa "canzone" non era mai stata cantata in televisione prima, ma una veloce ricerca in rete ha dimostrato che si è sbagliato! Era il 14 febbraio 2006 quando su Sat2000 venne trasmesso un recital.

Per il "Piccolo diavolo" dunque la canzone più bella del mondo è appunto il Cantico dei cantici. Ma nel monologo racconta l'amore senza distinzione di genere e spiega la passione"che lega uomo e donna, uomo e uomo, donna e donna". Un amore inclusivo oltre ogni discriminazione.". Sono in molti a non aver apprezzato la sua lettura spinta, troppo carnale e "arcobaleno" dell'amore "cantato" nel Cantico. Qualcuno ci ha visto anche un ennesimo attacco ai fondamenti della fede cristiana.

Chiunque abbia dimestichezza con la Sacra Scrittura sa che Benigni ha fatto la scoperta dell'acqua calda, d'altronde ha avuto l'accortezza di citare i biblisti a cui si è rifatto. Qualunque edizione commentata della Bibbia dice tutto quello che ha detto lui, meglio e più approfonditamente, figurarsi se ci si mette a studiare un po'. Anche la traduzione letta non è mica sua, viene da studiosi e commentatori, da esegeti che su quelle parole spendono una vita!

La Parola di Dio va rispettata, tutelata, affidata solo a mani sicure, perché è un tesoro troppo prezioso. La divulgazione incontrollata comporta il rischio dello svilimento. Il caro Roberto poteva risparmiarsela, ricordare che quei versi sono non sono una straordinaria opera letteraria, ma il fondamento della fede che guida la nostra vita.

Formazione e preghiera

Il ritiro della Fraternit francescana presso la casa delle Suore francescane di Sant'Antonio

di **Emma Pedicini**

Il 25 gennaio la Fraternità dell'Ordine

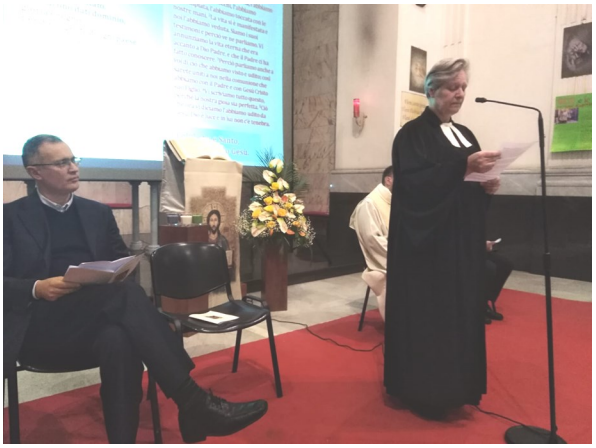
Francescano Secolare di Capodichino si è incontrata per un ritiro presso la casa delle Suore francescane di Sant'Antonio nel centro storico di Secondigliano. A guidarci nella riflessione erano presenti il nostro parroco don Doriano De Luca ed il nostro assistente fra Michele Di Somma.
Abbiamo avuto modo di meditare in maniera specifica su alcuni punti della Regola Francescana: l'Ofs all'interno della chiesa e l'Ofs all'interno della comunità.
Abbiamo sentito quindi come necessità il richiamo di stare insieme per formarci e per pregare. È la preghiera che ci dà la grazia di sentirci fratelli, nonostante i nostri limiti e le nostre mancanze, e ci dona la sensibilità e la forza di sentirci e di essere responsabili uno dell'altro.
È sempre Dio che ci unisce e ci fa crescere nell'amore, guidandoci alla scoperta della unicità dell'altro come valore e non come differenza. Solo in questa prospettiva si può realizzare oggi nelle nostre vite il mistero dell'incarnazione.
Se abbiamo fede e saremo docili all'ascolto, Dio si potrà manifestare attraverso i nostri gesti, i nostri sguardi e i nostri sorrisi rinnovati.
Grazie don Doriano, grazie fra Michele e buon lavoro ad ognuno di noi.

Cristo, uomo per noi

La Lectio divina ecumenica in Parrocchia in occasione della Festa della Bibbia con alcuni membri del Gruppo interconfessionale di Napoli

di **Sara Finamore**

Integrazione, accoglienza e tolleranza. Su questi punti c'è un continuo lavoro da fare, anche in ambito religioso e, proprio in questo campo, grandi passi in avanti si effettuano attraverso le giornate d'incontro ecumeniche.



Una di queste ci ha permesso di essere protagonisti poiché si è svolta in parrocchia giovedì 23 gennaio, durante la "Festa della Bibbia" e la "Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani", in cui abbiamo avuto la possibilità di ascoltare le riflessioni del gruppo interconfessionale di attività ecumeniche di Napoli costituito dai rappresentanti delle diverse religioni che vi aderiscono: Jaime Castellanos per la Chiesa Battista, KitstenThiele per la Chiesa Luterana, Giuseppe Verrillo per Chiesa Libera di Volla e don Vincenzo Lionetti per il Servizio ecumenico della Diocesi di Napoli.
A ciascuno è stata richiesta una breve meditazione su due passi della Sacra Scrittura, uno dell'Antico Testamento e un altro del Nuovo Testamento, i quali vertevano sul tema «Cristo: uomo per noi»: Daniele 7,13-14 e Prima lettera di Giovanni 1,1-5. Ognuno ha formulato una propria riflessione proponendo delle interpretazioni interessanti e realmente sentite, in un clima di massima distensione e fratellanza.
Infatti, proprio questo è stato da sempre l'obiettivo della lectio ecumenica durante la "Festa della Bibbia", anche prima della sua istituzione ufficiale: rendere le differenze religiose un motivo d'incontro, un'occasione per saperne di più, dando un'opportunità di arricchimento a chi vi partecipa, senza sfociare mai in scontri ideologici e radicalismi.
Quello che tutti noi ci auguriamo è che la questione di contrasto legata alle divergenze di culto possa ben presto scomparire, senza aver più bisogno di essere mediata in alcun modo, perché solo in quel momento avremo compreso la bellezza del messaggio di gentilezza e amore fraterno che ci è stato donato.

Querida Amazzonia

Esortazione apostolica post-sinodale di Papa Francesco

Strumento di riflessione, approfondimento e confronto, nelle mani di pastori e laici che vogliano confrontarsi con quella universale chiamata alla conversione missionaria che, lungi dall'essere riservata alle sole regioni "lontane", interpella anche le nostre realtà, la nostra ministerialità, il nostro stile di evangelizzazione, per accogliere e riflettere su quelle sfide e quei segni dei tempi che oggi attraversano la Chiesa di ogni lingua e di ogni colore.
Poiché il Papa nell'Esortazione invita in modo accorato alla lettura integrale del *Documento finale* del Sinodo è opportuno averlo a portata di mano per favorirne la lettura e l'approfondimento.

Matite sul palco

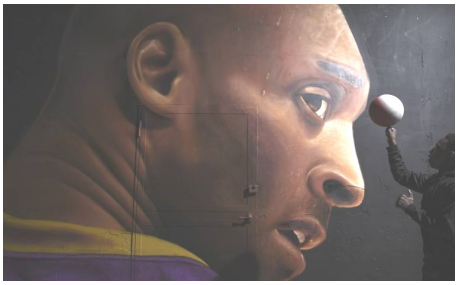
Dopo una lunga pausa il gruppo teatrale "Le matite colorate" riprende il suo lavoro di cultura e aggregazione

di **Ilenia De Michele**

L'aspettato e tanto richiesto ritorno de "Le matite colorate" è arrivato: da inizio febbraio sono ricominciati gli incontri del gruppo teatrale dei ragazzi della parrocchia. Il titolo della commedia di quest'anno non è stato ancora svelato, ma date le precedenti rappresentazioni, il divertimento sarà sicuramente assicurato.
Infatti, da ormai sei anni, le "Matite" si impegnano nel regalare, almeno una volta l'anno, una serata di puro divertimento a tutti gli abitanti del quartiere: e così, passando tra commedie come "Natale in Casa Cupiello", "Il medico dei pazzi" o "Priesteme a muglierета", i nostri piccoli attori sono migliorati di anno in anno, consolidando tra loro una grande amicizia.
"L'idea è partita da una richiesta di un bambino, già fortemente legato alle attività che facevamo per la sua età, che nel gennaio 2014 ci svelò che il suo desiderio era quello di recitare e di farlo insieme a noi", dicono Nunzia e Tina, le responsabili del gruppo.
"Da lì - aggiungono-, l'entusiasmo fu contagioso e padre Doriano ci permise di preparare e di metter in scena la prima commedia *Priesteme a muglierета*".
E quindi, cosa dobbiamo aspettarci quest'anno dalle Matite? "Sicuramente tante risate" - ci hanno risposto -, "i nostri ragazzi più crescono più diventano bravi. Il loro lavoro non sta solo nell'imparare le battute ma soprattutto nel farle diventare intime. Ognuno cerca di entrare nella parte facendola diventare propria ed è quello che succederà con questa commedia che sarà per la maggior parte al femminile, con pochi maschi ma che si faranno ben notare".
L'unico spoiler datoci è che la commedia di quest'anno non è stata scritta da Eduardo de Filippo, poiché è stato ripreso un autore già interpretato in passato. Dunque col desiderio che anche in futuro i piccoli attori rimangano uniti fra loro, come lo sono dal 2014, e che consolino sempre di più la loro amicizia, Nunzia e Tina invitano a seguire la Pagina delle *Matite Co*lorate su Facebook e ad attendere il loro ritorno in scena.

Jorit ricorda Kobe Bryant

(s.c.) Il 10 febbraio Jorit, il writer napoletano, ha dedicato un grande ritratto al Vomero alla memoria di Kobe Bryant, uno dei migliori giocatori dell'Nba recentemente scomparso tragicamente in un incidente aereo insieme alla figlia.
Il murales si trova su un muro davanti al campetto di basket a Montedonzelli vicino all'uscita della linea 1 della Metropolitana
Kobe Bryant era cresciuto in Italia e qui si era avvicinato al basket ed era molto legato alla nostra terra.
Pochi giorni dopo il lavoro di Jorit è stata anche dipinta una grande e colorata scritta con il nome di Kobe sul campo del Vomero e le foto hanno fatto il giro del mondo.
La stampa specializzata ha riportato a grandi titoli le foto e la notizia. E martedì pomeriggio, 18 febbraio 2020 alle ore 15 sul campetto di Montedonzelli dedicato a Kobe Bryant sono arrivati i grandi campioni della Nazionale di basket italiana, in città per le qualificazioni a Euro 2021.



San Valentino cioccoloso

Un pomeriggio all'insegna della dolcezza per i nostri ragazzi

di **Tonia Pirozzi**

Lo scorso 14 febbraio diversi ragazzi dei "Granelli di Senape" sono stati ospitati dal gruppo "Girasoli" per un laboratorio di cioccolato, a tema San Valentino.
Le ricette erano guidate da Fabiola assistita in questa operazione da Italia, Luca e Dario. Innanzitutto abbiamo realizzato una sorta di piccolo "cheesecake" (ovviamente all'interno di contenitori monouso). Abbiamo utilizzato dei biscotti e messi all'interno di un fazzoletto che poi sono stati sbriciolati. Dopodiché abbiamo messo all'interno dei contenitori il burro e in seguito i biscotti; facendoli così adattare alla forma del piccolo recipiente, successivamente sono stati messi in frigorifero.
Nel frattempo abbiamo realizzato il secondo dolce ovvero dei "muffin". Gli ingredienti utilizzati sono stati: tre uova, due bicchieri di zucchero, uno yogurt bianco, tre bicchieri di farina, una bustina di lievito, un bicchiere di olio. Dopo aver mescolato ed amalgamato bene tutti gli ingredienti bisogna metterli in forno a 180 gradi per circa 15/20 minuti.
Sono due ricette semplici e carine facili da realizzare anche per i bambini più piccoli (ma sempre con la supervisione di un adulto) oppure da donare come gesto d'amore!

L'Italia dei maghi e dei cartomanti, le cifre "Solo Ges salva

di **Nunzia**

Secondo il Codacons, ogni anno 13 milioni di italiani spendono circa 8 miliardi per maghi e fattucchiere. Ogni giorno 30 mila connazionali prendono il telefono per contattate i "santoni" con l'aspettativa di avere cure miracolose, e buone notizie su salute e soldi.

Milioni di persone che consultano le stelle, i tarocchi, i fondi di caffè, e prendono consigli e appuntamenti su Facebook per incamminarsi fiduciosi tra le braccia di chiromanti, esoteristi, maghe e maghi, fino alle sette dove una volta entrati si rischia di rimanerne coinvolti al punto di non ritorno.

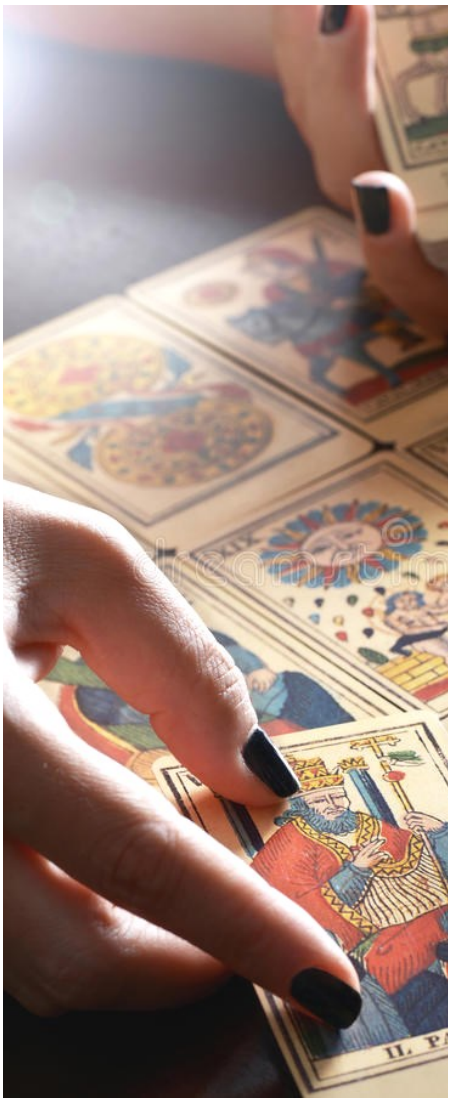
Lo scorso anno sono state presentate 1500 denunce dove si segnalavano inganni, mistificazione; dal raggiro economico, alle coercizioni, ai tentati abusi sessuali messi in opera dai famosi guaritori. Un abuso psicologico costante a cui, nella maggioranza dei casi, segue quello economico.

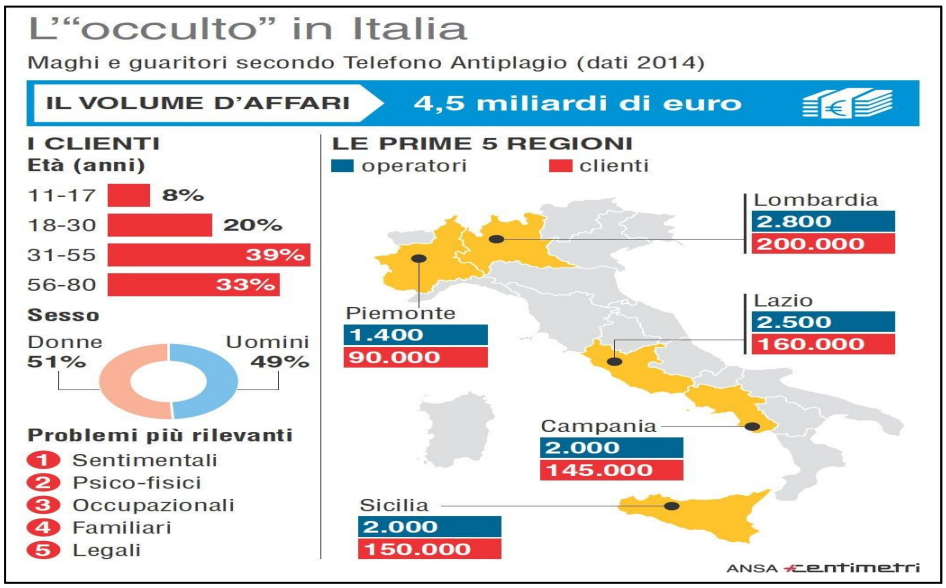
Gli adescatori delle sette si mascherano spesso dietro una facciata religiosa per raggirare le vittime e ricercare profitti personali. E, allo stesso modo, molti gruppi totalitari si nascondono dietro l'etichetta religiosa per perpetrare abusi e altri comportamenti criminali.

Le motivazioni per cui le persone si rivolgono a questi imbroglioni vanno da quelle della solitudine, alla depressione, dalla sfiducia in sé stessi, dall'avere subito una ingiustizia, fino a quelle religiose e quindi dalla caduta dei valori fondanti della nostra civiltà e spiritualità.

Oltre la crisi religiosa c' è molta solitudine che spinge le persone a chiedere aldilà cosa accadrà nella vita di tutti i giorni, perché quella quotidiana appare priva di emozioni, senza gioia ed entusiasmo.

In Italia per i malcapitati o per quanti hanno dubbi esiste un numero verde "Antisette", lo 800228866. Un servizio che nasce nel 2002 per arginare: "il dilagante fenomeno delle sette occulte, che creano vittime e nuove forme di





Testimonianza/1

"Nessuno sa il tuo futuro"

di **Lucia Lento**

La cartomanzia e le arti divinatorie non hanno alcuna base scientifica su cui poggiare le loro supposizioni, ma nonostante ciò ancora oggi molte persone cascano nella rete di fantomatiche esperte di tarocchi o arti divinatorie. Queste fanno leva sulle fragilità delle persone per ricavarne un interesse unicamente economico. Due persone hanno deciso di raccontarci la loro esperienza attraverso qualche quesito che abbiamo posto loro.

Come sei venuto a contatto con la cartomante?

La prima volta che mi hanno letto le carte è stata a casa di una mia conoscente che credeva tanto in questo tipo di aiuto e mi convinse. Per me era un gioco che non avrebbe avuto alcun seguito. Sarebbe stato solo per una volta anche perché ero scettica e poco credevo a queste cose.

Cosa ti ha spinto a continuare a consultare la cartomante?

Quando ho fatto quel primo consulto a casa di quella conoscente e mi ha letto le carte sono rimasto sorpreso dalle cose che mi disse senza che io le avessi detto nulla. La cosa mi incuriosì così tanto che continuai a fare domande. Ciò che mi fece credere nella buona fede della cartomante era che non voleva soldi, solo un'offerta libera per il consulto. E così la prima volta le lasciai soltanto dieci euro.

Per quanto tempo hai continuato a contattare e a chiedere consulti?

Ho portato avanti questa cosa per un po' di tempo. Ciò che mi aveva spinto a continuare era una sorta di fiducia che avevo nella persona che mi leggeva le carte, perché non chiedeva mai soldi si accontentava di quello che potevo darle. In quel periodo ero in attesa di una promozione a lavoro e la lettura delle carte mi diceva che presto sarebbe arrivata e ogni volta ottenevo la stessa risposta e ciò mi portava a cercare di capire quando questo sarebbe effettivamente accaduto.

Cosa o chi ti ha aiutato a venirne fuori?

Ne sono venuto fuori dopo qualche mese, quando finalmente ho ottenuto la promozione che tanto aspettavo. Chi mi leggeva le carte non era più la stessa persona: dal momento in cui ho iniziato a guadagnare di più non voleva più una semplice offerta ma pretendeva dei veri e propri pagamenti. Mi sono reso conto che non era per nulla una persona disinteressata. Tutto questo e la fortuna di potermi trasferire grazie al nuovo lavoro mi hanno portato a interrompere i contatti.

Cosa hai imparato da quest'esperienza?

Nessuno può conoscere realmente il futuro e molte volte chi crede di poterlo fare asseconda soltanto i desideri e le inclinazioni della persona che ha davanti.

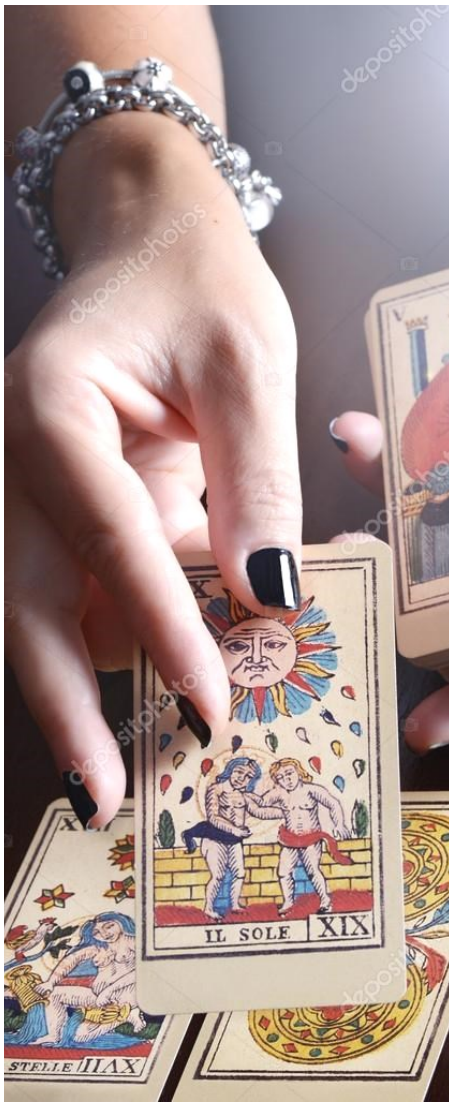
Testimonianza/2

Approfittarsi

del Codacons e il monito di Papa Francesco

e nessun altro"

Acanfora



schiavitù nella nostra società". "Raccogliendo da tutta l'Italia", spiegano i volontari del servizio, "ogni richiesta di aiuto, il Servizio Antisette ha ridato speranza alle tante vittime delle sette, ai loro familiari ed amici".

A mandare avanti il progetto ci sono numerosi volontari, esiste un centro di ascolto in grado, "di dare speranza e accompagnamento anche spirituale alle persone coinvolte, oltre che avanzare precise segnalazioni alle Forze di Polizia qualora il caso lo richieda".

Inoltre, il Codacons ha calcolato che ci sono almeno 160mila cartomanti che offrono circa 30 mila consulenze al giorno e, al contrario del pensiero che al sud le credenze popolari siano più forti, il picco di questi "servizi" viene richiesto soprattutto in Lombardia e al nord.

Anche Papa Francesco si è espresso in merito: "Solo Gesù ci può salvare e nessun altro, tanto meno i maghi con le improbabili profezie dei tarocchi che ammaliano e illudono l'uomo moderno". Per il catechismo della Chiesa cattolica, sono "gravemente contrarie alla virtù della religione" tutte le pratiche di magia e di stregoneria "con le quali si pretende di sottomettere le potenze occulte per porle al proprio servizio ed ottenere un potere soprannaturale sul prossimo".

Anche portare gli amuleti è "biasimevole". Non è legittima per la dottrina "l'invocazione di potenze cattive, né lo sfruttamento delle credulità altrui". Per guadagnarsi il Paradiso, bisogna seguire Gesù nel cammino della vita, non cartomanti e presunti veggenti.

della debolezza

di **Lucia Lento**

Come sei venuto a contatto con il cartomante?
Una sera ero sui social e stavo facendo uno di quei quiz dalle domande del tipo "troverai il vero amore? cosa ti riserva il futuro?". E così è comparsa la pubblicità di un astrologo cartomante online, ho cliccato sull'annuncio e ho deciso di fare una domanda, anche perchè la pubblicità diceva che la prima domanda era gratuita. Ho deciso di provare e ho posto una domanda, la risposta mi è arrivata dopo poco.

Cosa ti ha spinto a continuare a consultare il cartomante?
Quando ottenni la risposta non avevo alcun motivo per credere a ciò che mi diceva, mi aveva predetto che nel mio rapporto d'amore ci sarebbe stato un forte litigio. Non ci avrei mai creduto e, infatti, è passato del tempo prima che ricontattassi tenendo conto che per ogni consulto ci volevano dai 50 ai 70 euro. Ho deciso di chiedere un altro consulto dopo aver litigato con il mio compagno. Volevo chiedere a chi aveva previsto la rottura come fare per evitare che la nostra storia finisse.

Per quanto tempo hai continuato a contattare e a chiedere consulti?
Ho continuato per circa un anno ed è stato un periodo molto difficile nella mia vita. La cartomanzia era l'unico barlume di speranza che vedevo perché dopo il secondo consulto la mia storia era finita proprio come mi era stato detto, non avevo più motivi per essere scettica. Da quel momento le mie domande vertevano sempre sull'amore, chiedevo quando avrei incontrato un'altra persona. Era diventata una specie di ossessione e neanche tanto economica.

Cosa o chi ti ha aiutato a venirne fuori?
Non è stato facile smettere di chiedere consulti perché credevo veramente che così avrei avuto tutte le risposte che cercavo. Devo ringraziare la persona che poi è diventata mio marito se sono riuscita a venirne fuori. Quando ho rivelato al mio futuro marito che credevo nella cartomanzia lui mi disse di interrompere una cosa inutile. Quando riportai questa cosa al cartomante mi disse che il mio uomo non era più quello giusto. Questo fu un campanello d'allarme e così decisi di non fare più consulti. Dopo questa mia decisione fui ricontattata dal cartomante che mi diceva di essere vittima di una fattura, questa cosa mi portò a chiudere definitivamente.

Cosa hai imparato da quest'esperienza?
Ho imparato che ci sono persone che come me in un momento di debolezza cercano un appoggio ovunque, ma che ci sono anche persone che approfittano di questi momenti e hanno la capacità di insinuarsi nella mente degli altri.

Un libro in mente

a cura di **Nunzia Acanfora**

La mia casa e' dove sono

di Igiaba Scego

La mia casa è dove sono non è un libro, piuttosto una mappa. In questo suo ultimo lavoro, l'autrice di origine somala, infatti, traduce, in una dimensione spaziale, il senso di "non appartenenza" che la lega agli altri immigrati di seconda generazione, scegliendo qui la formula autobiografica.
Disegnando con il nipotino la mappa di Mogadiscio, città da cui provengono i suoi genitori, Igiaba si accorge di quanto quel luogo le sia in realtà estraneo. Lei è nata e cresciuta a Roma; la sua Somalia è frutto dei racconti dei fratelli più grandi, delle aspre parole africane della madre e di qualche ricordo di vacanza.
Inizia così a sovrapporre a quella cartina tracciata per gioco nomi e disegni di quartieri e monumenti romani (Teatro Sistina, Trastevere, Stadio Olimpico) che sono poi i titoli dei diversi capitoli in cui il libro si divide. Al racconto di episodi personali fanno da contrappunto delle riflessioni, che insistono sull'indifferenza con cui le istituzioni e la società ricordano le missioni fasciste in Africa.
Il libro suggerisce che una conciliazione identitaria è possibile. Se il multiculturalismo genera ovviamente confusione nei migranti, il libro vede nella migrazione un'occasione di arricchimento e crescita. Scego si distingue dagli autori di sesso maschile per l'ottimismo, l'entusiasmo e la forza d'animo con cui affrontare un'esperienza tanto traumatica, in questo caso, addirittura, un esilio forzato.

Cinematografato

a cura di **Imma Sabbarese**

7 giorni a Entebbe

di Jose' Padlha, Regno Unito, 2018

Un amaro spaccato di storia contemporanea e semidimenticata è descritto con estrema lucidità in questa pellicola, *7 giorni a Entebbe*, un film del 2018 diretto da Josè Padilha.
Il 27 giugno 1976, il volo 139 dell'Air France proveniente da Tel Aviv, decollò dall'aeroporto di Atene diretto a Parigi, con a bordo 248 passeggeri e 12 membri dell'equipaggio.
Poco dopo la partenza quattro terroristi presero il comando dell'aereo capeggiati da Wilfried Böse (Daniel Brühl) e dal suo braccio destro Brigitte Kuhlmann (Rosamund Pike), entrambi tedeschi ed aderenti al Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina. Sebbene la situazione fosse i drammatica, i terroristi dichiarano subito di non voler spargere sangue; difatti una donna che aveva finto un aborto spontaneo, fu liberata durante la sosta in Libia per rifornimento.
In seguito l'aereo venne fatto decollare per dirigersi verso Entebbe, in Uganda e da lì partì un'estenuante trattativa tra lo Stato d'Israele ed i terroristi per il rilascio dei circa 105 cittadini israeliani ed ebrei in cambio di 5 milioni di dollari e la liberazione di 40 palestinesi detenuti in Israele.
Va ricordato il gesto eroico dell'equipaggio di bordo che rifiutò di essere liberato per solidarietà ai passeggeri, quello di una suora che tentò di cedere la sua libertà in cambio di quella un passeggero ebreo e senz'altro toccante è il comportamento di Wilfried il quale si rivela sorprendentemente umano con gli ostaggi, rifiutando più volte di usare violenza contro di essi.

Il mondo della street food

a cura di **Sara Finamore** *e* **Antonio Mele**

Giri di Pasta

Se cercate uno pasto veloce tra un corso universitario o una pausa pranzo puntate diritto verso San Gregorio Armeno, ossia nella strada dei pastori e dei presepi, fatevi largo tra la folla e arrivate a piazza San Gaetano. Qui, al numero 73 di via dei Tribunali, trovate *Giri di Pasta*, un nome una garanzia aperto da quasi 5 anni dove si incorona sua Altezza la Frittata di Pasta.

Location: Il locale ha solo un piccolo banco, si mangia in strada con accanto due lavagne con le diverse varianti e con gli ingredienti, tutti selezionati tra le eccellenze regionali, a partire dalla pasta: solo vermicelli di Gragnano per continuare con la provola di Agerola o il pomodorino del piennolo; le uova provengono da aziende certificate bio e ci sono anche le versioni per vegetariani, e intolleranti al glutine.

Menù: Tredici diverse frittate. Tutte hanno in comune una gradevole rusticità: si sentono tutti gli ingredienti, proprio come in quelle di casa, senza nessuna morbidezza eccessiva dovuta alla mantecatura di formaggi.

Servizio: I proprietari, Dario Savarese ed Edoardo Manca, hanno creato uno staff molto efficiente e giovane, i dipendenti sono molto cordiali e la loro capacità di comunicazione con i turisti stranieri è eccellente.

Conto: I prezzi vanno dai 3,50 dell'originale ai 5,50 delle speciali. Insomma, il bello di Napoli è che lo street food non smette mai di rinnovarsi, anche con la ricetta di pasta più povera che c'è.

Location: 4/5 **Servizio: 5/5**
Menù: 4/5 **Conto: 5/5**

Mani in Pasta

(a cura di **Chiara Miele***)*

Torta di carote e pistacchi

Preparazione: 30 minuti
Cottura: 45 minuti
Esecuzione: facile

Ingredienti per 8 persone
Per la torta
300 g di carote pelate
150 gi di zucchero
150 g di pistacchi non salati
40 g di farina bianca "00",
4 uova
1 limone non trattato, sale, 1 bustina di lievito in polvere

Per la glassa
100 g di cioccolato bianco,20 g di burro
1 cucchiaio di limoncello, 1 limone non trattato

Pelate i pistacchi e tritateli al mixer con lo zucchero e la scorza di 1 limone; versate in una terrina; tagliate le carote a rondelle e frullatele al mixer con le uova e un pizzico di sale.

Unite i 2 composti e incorporate la farina e il lievito setacciati. Versate in uno stampo da 22 cm e infornate per 10 minuti a 160°, poi aumentate per 35 minuti a 180° C.

Intanto sciogliete il cioccolato a bagnomaria (o al microonde) con il burro, profumate con la scorza di limone rimasto grattugiata e, appena la torta sarà sformata e raffreddata, unite il limoncello al cioccolato, spalmando poi subito la crema sulla torta. Lasciate rapprendere in frigorifero e servite.

Il consiglio:
Potete preparare una glassa "analcolica" sostituendo al liquore il succo di 1/2 limone e procedendo come indicato nel testo.

AmbienTIAMOci

Al via la quarta edizione del concorso letterario "Adelaide Loffredo" promosso dal nostro giornale in collaborazione con il Cortile dei Gentili

di **Fabiola Giannoccoli**

Tutta la redazione del giornale parrocchiale *L'incontro* è lieta di annunciare la quarta edizione del concorso letterario "Adelaide Loffredo". Per quest'anno, tra le tante tematiche analizzate, è stata scelta a maggioranza quella della questione ambientale. "AmbienTIAMOci: there's no planet B" è lo slogan promotore dell'iniziativa, volta alla sensibilizzazione, tramite il potentissimo mezzo della scrittura, sul dramma ambientale di cui tutti siamo protagonisti, vittime e carnefici allo stesso tempo.

Si è voluto dare la massima libertà espressiva ai partecipanti che potranno trattare la questione sotto il punto di vista che preferiscono, che più li rispecchia, potendo esprimere anche una critica personale utilizzando la forma del testo narrativo.

Si partecipa inviando un solo racconto inedito per persona, redatto esclusivamente in lingua italiana.

La nostra madre terra continua ad inviare segnali di sofferenza e di insofferenza, pertanto è necessario prendere atto della situazione e dare una svolta radicale ed un taglio alle abitudini malsane.

La tematica è molto sentita anche dalle fasce d'età cui il concorso è rivolto, sono invitati a partecipare, infatti, i ragazzi dai 14 ai 18 anni (non compiuti), e quelli dai 18 ai 24 anni. I premi in palio sono per la prima categoria un buono libro del valore di 150 euro, per la seconda un viaggio breve in una capitale europea.

Il concorso è aperto a tutti i giovani ed è consentito presentare un solo elaborato per persona che non superi le 10.000 battute compresi gli spazi.

Per partecipare sarà possibile inviare una mail con il proprio racconto all'indirizzo concorsoadelaideloffredo@gmail.com, inserendo anche i propri dati personali, nome e cognome, indirizzo di residenza, titolo del racconto, luogo e data di nascita, telefono/cellulare, indirizzo e-mail, una breve biografia, e la dichiarazione di autenticità del testo.

La scadenza per presentare il proprio elaborato è fissata per le ore 12 del 17 maggio 2020.

Le tre passate edizioni del concorso avevano trattato le tematiche dell'incontro, il viaggio ed il bullismo; riproporre il concorso nella sua quarta edizione è, poi, un'occasione da prendere al volo per chi ama scrivere ma anche per chi vuole mettersi semplicemente in gioco.

Per tutte le informazioni necessarie è possibile consultare il bando sul sito web della parrocchia www.immacolatacapodichino.it.

Aspettiamo numerosi i vostri racconti!

Referendum Costituzionale

Il 29 marzo si vota sul taglio dei parlamentari

Si terrà domenica 29 marzo 2020 il Referendum Costituzionale sulla riduzione del numero dei Parlamentari. Si tratta del quarto referendum costituzionale della storia della Repubblica Italiana: il popolo italiano sarà chiamato a votare per approvare o respingere il testo di legge dal titolo "Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari".

Il testo del quesito referendario è il seguente: "*Approvate il testo della legge costituzionale concernente "Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari", approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - Serie generale - n. 240 del 12 ottobre 2019?*".

Le votazioni si svolgeranno domenica 29 marzo 2020, dalle ore 7 alle ore 23. Le operazioni di scrutinio avranno inizio subito dopo la chiusura della votazione e l'accertamento del numero dei votanti.

A differenza dei referendum abrogativi, la validità del Referendum non è determinata dal raggiungimento della metà più uno degli elettori aventi diritto.

La riforma sottoposta a referendum non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi, indipendentemente dal numero di persone che si recherà ai seggi.

5 Righi

(a cura di **Antonio Mele***)*

Perché Sanremo è Sanremo

Sabato 8 febbraio si è conclusa la Settantesima edizione del Festival di Sanremo diretta da Amadeus con la partecipazione di Fiorello, Tiziano Ferro e tantissime vallette. È stato soprannominato il Festival "del popolo della notte" data la sua durata. In cinque sere tra gag e poca musica nonostante i 24 Big e gli 8 giovani il Festival ha toccato quasi le 24 ore totali di diretta. Lo spazio dedicato alla musica è stato marginale, quasi dimenticando il vero significato di questa manifestazione.

Il vincitore finale, però, ha messo d`accordo tutti: Diodato col suo brano "Fai rumore", ha colpito sin dalla prima esibizione, dimostrando le enormi capacità dell'essere pugliese e dedicando a Taranto il premio. Al secondo posto si posiziona Francesco Gabbani con "Viceversa", grazie al testo di Pacifico, si disintossica da "Occidentali`s Karma", con un brano tipicamente sanremese che si canticchia già il giorno dopo. natteso il terzo posto in classifica de I Pinguini Tattici Nucleari con "Ringo Starr" che scavalcano canzoni più meritevoli, prima tra tutti "Ho amato tutto" di Tosca, teatrale, intensa e assolutamente perfetta sul palco.

Attesi, sperati e, per lo più, adeguati negli anni, l`assegnazione dei premi speciali: Premio Mia Martini e Lucio Dalla a "Fai rumore", Premio Bigazzi (orchestra) a "Ho amato tutto" di Tosca ed arrangiamento a Rancore che col brano "Eden" ha indubbiamente rischiato, presentando il testo migliore di questa edizione, ma estremamente complesso per tre soli ascolti, contenendo l'analisi cronologica del significato della mela dal tradimento al potere, dalla forza al codice in pieno stile personale, con una capacità scenica, interpretativa capaci di rendere Rancore uno dei migliori nella scena italiana.

Oltre alla bella canzone vincitrice, abbiamo il "Tikibombom" di Levante, autrice comunque sempre personale e riconoscibile anche nel momento in cui evidenzia il suo lato più pop. Discorso a parte va fatto per due personaggi a cui, in maniera diversa, la definizione di "cantante" va sicuramente stretta: Achille Lauro e Elettra Lamborghini. Due personaggi che, in maniera completamente diversa per finalità artistiche o commerciali, in qualche modo non vendono canzoni ma prodotti.

Entrambi sono interessati, intenzionalmente, a una visibilità che va al di là di una semplice canzone sanremese. Certamente dal punto di vista artistico, tra i due vince Achille Lauro che oltre ad una canzone orecchiabile ha portato sul palco 4 personaggi e ha reso le sue esibizioni uniche lasciando il pubblico con il fiato sospeso.

Girando per i Gerolomini

Visite guidate nel complesso monumentale

di **Antonio Mele**

Fino ad aprile lo straordinario Complesso Monumentale dei Girolamini a Napoli aprirà in via del tutto eccezionale le sue porte per accogliere tutti i visitatori.
Infatti il maestoso Complesso, attualmente chiuso per importanti lavori di restauro, offrirà la possibilità di effettuare alcune visite guidate del tutto speciali a cura della cooperativa "CoopCulture".
Nel corso della visita guidata si potranno ammirare recenti ritrovamenti di materiale antiquario, insieme ad alcuni volumi della preziosissima collezione della Biblioteca che verranno esposti per la prima volta al pubblico.
Il bellissimo Complesso Monumentale dei Girolamini fu eretto tra la fine del Cinquecento e la metà del Seicento classificandosi fin da subito come uno dei centri colturali più importanti della città di Napoli.
Nel lontano 1866 fu dichiarato Monumento Nazionale e nel corso del tempo fu ingrandito ed arricchito di importanti opere. Il Complesso, che deve il suo nome dai religiosi seguaci di San Filippo Neri che si riunivano nella chiesa di San Girolamo della Carità a Roma, comprende la chiesa monumentale, situata in piazza Girolamini lungo il decumano di via dei Tribunali, la quadreria e la famosa biblioteca.
La prenotazione è obbligatoria. Per le info più approfondite è possibile visitare il sito www.coopculture.it , le prossime date per visitare il Complesso sono: 8 e 22 marzo e 19 e 26 aprile. Il prezzo del biglietto è di 12 euro.

Risvegliare l'orgoglio dormiente

Il centro "le ali" dei Padri Salesiani alla Doganella aiuta i giovani ad integrarsi nella societ

di **Fabiola Giannoccoli**

L'associazione "le Ali", guidata da Don Antonio Lobefalo, il 25 febbraio ospiterà l'incontro mensile dei parroci del VII Decanato. Al centro "le Ali", che si trova ai Salesiani Don Bosco, giovani cuochi prepareranno il pranzo per i parroci ed anche per il Cardinale Crescenzio Sepe.
Lo scopo de "le Ali" è offrire un percorso formativo che porta i ragazzi al raggiungimento di una qualifica di terzo livello riconosciuta a livello nazionale e di conseguenza anche a livello europeo.
Nei primi anni di apertura, il centro si era dedicato all'insegnamento della lingua italiana ai giovani immigrati, grazie all'aiuto di volontari. Insieme a quest'attività veniva anche offerto un servizio per conseguire la licenza media da privatisti.
Da circa 14 anni l'azione sul territorio e la presenza del centro continua senza sosta e cresce sempre di più, anche grazie all'aiuto dei volontari che in questo periodo si sta indirizzando verso l'insegnamento di attività di ristorazione e cucina tramite laboratori manuali, è proprio grazie a queste persone che il centro può vivere; si persegue l'ideale di Don Bosco,il cui messaggio educativo si può condensare attorno a tre parole: ragione, religione, amorevolezza.
Alla base del suo sistema preventivo ci fu un profondo amore per i giovani emarginati, disperati, soli, chiave di tutta la sua opera educativa. Risvegliare, dunque, l'orgoglio dormiente dei giovani significa istruirli al lavoro e alla formazione della propria personalità, principio collegabile anche alla dignità che l'attività lavorativa dà all'uomo, come sancito dall'articolo 1 della Costituzione italiana.
L'azione del centro, però, mira anche ad un inserimento nel mondo del lavoro, è possibile infatti organizzare pranzi e cene per gli ospiti della struttura del Don Bosco, per gruppi, famiglie, ad un costo economicamente contenuto; per fornire un'esperienza professionale completa ai giovani, ma anche per garantire un servizio onesto e conveniente agli ospiti della struttura.
ciò è frutto ed opera della divina provvidenza, è così che "le Ali" stanno spiccando il proprio volo e seguendo una rotta giusta. Tutte le parrocchie del VII decanato sono chiamate ad aiutare e supportare il centro, anche semplicemente consigliandolo a qualche giovane in difficoltà e senza istruzione, dato tristemente elevato al Sud Italia e ancor di più nelle periferie di Napoli, dove la dispersione scolastica raggiunge picchi altissimi. Con l'auspicio che "le Ali" si fortifichino sempre di più, gli auguriamo lunga vita!

Una umanit riconciliata

Dialogo interreligioso e culture nella migrazione

di **Annarita Lamberti**

La Chiesa Cattolica è particolarmente sensibile alla cura del dialogo interreligioso e non manca di creare opportunità di incontro di importante risalto istituzionale.
La Chiesa napoletana, nello specifico, da oltre trent'anni coltiva e nutre il dialogo con le diverse confessioni religiose, presenti nel territorio metropolitano e regionale, sia nella dimensione istituzionale con funzioni presiedute dall'Arcivescovo sia nella dimensione informale, significativa perché più efficace per sviluppare una relazione di conoscenza, rispetto e amicizia tra persone di fede diversa.

Il convegno *Mediterraneo, frontiera di una nuova umanità riconciliata: religione e culture nella migrazione,* svoltosi a Torre del Greco nel pomeriggio di domenica 26 gennaio, in ricordo di Monsignor Francesco Sannino, sacerdote, insegnante e giornalista, presso la bella sala dell'Auditorium della Santissima Annunziata, è un esempio di incontro interreligioso che ha coniugato l'attenzione istituzionale con l'efficacia e la pregnanza del "dialogo dal basso".
È interessante al riguardo descrivere il momento dei saluti iniziali, quando i convenuti si presentavano sorridendo o, rivedendosi, si stringevano affettuosamente le mani. È stato un piacere per i partecipanti della nostra parrocchia salutare l'imam Cozzolino, conosciuto a novembre, e intravvedere la possibilità di nuovi interlocutori da visitare.
Il convegno vedeva la presenza dolce e discretissima del Vescovo Gennaro Acampa, che ha ascoltato con interesse le relazioni succedutesi con il ritmo di una piacevole conversazione. Ad aprire i lavori, dopo i saluti delle autorità locali, la bella e interessante relazione del nostro parroco sul Mediterraneo come luogo di urgenze storiche e concetto dell'urgenza di un nuovo modo di pensare la relazione tra le fedi e tra le persone, che diventa fenomenologia dell'accoglienza.
Il tema dell'accoglienza è stato, quindi, declinato secondo le diverse prospettive dei relatori. L'accoglienza dell'altro nella relazione dell'imam Cozzolino, che ha calato il suo discorso sulla dimensione della immigrazione musulmana in Italia, sottolineando quanto sia importante superare il pregiudizio con l'essere ospiti, ovvero accolti, che ospitino, a loro volta, ovvero si aprano alla conoscenza della società in cui vivono.
La rappresentante del Buddismo Soka Gakkai di Napoli, Maria Laura Chiacchio, ha modulato il suo senso dell'accoglienza come promozione della cultura della pace e della cura dell'ambiente da parte di Daisaku Ikeda, guida filosofica e presidente della Soka Gakkai International. Gino Vitiello della Comunità di Dzogchen, che appartiene all'ambito delle discipline del pensiero tibetano, ha affrontato il tema ponendolo come naturale conseguenza di una necessità antropologica: gli esseri umani in quanto tali si spostano alla ricerca del benessere, quando vengono meno le condizioni per una stanzialità sicura; pertanto, accogliere diventa l'unica reazione razionale, giusta, antropologicamente possibile.
Vincenzo di Ieso, prefetto della Chiesa Taoista italiana ha esordito nella sua relazione riconoscendo in padre Doriano un senso di santità, pensiero che lo ha colto dopo essersi informato su di lui e il suo percorso. Come non condividere con tutti voi questa affermazione? L'intervento del prefetto taoista ha riguardato il principio divino insito nell'essere umano, che la filosofia taoista invita a considerare sempre nella dimensione dell'alterità: allo stesso tempo in cui riconosciamo la nostra identità, riconosciamo anche la nostra alterità (una massima taoista recita: "io sono l'altro e l'altro è me stesso").
La relazione della rappresentante della Comunità Buddista del Frullone, la srilankese Thusha Wickramsinge, esperta di yoga e di medicina alternativa, ha costituito un momento molto rappresentativo dello spirito e dell'atmosfera del convegno: mentre guidava i presenti in un esercizio di respirazione, padre Vincenzo Lionetti, moderatore e noto amico della nostra parrocchia, ha diffuso al microfono un suono rilassante, interagendo con la relatrice in maniera spontanea e sensibile.
La chiusura dei lavori è stata affidata a Silvio Cossa e a sua moglie Angela Furcas della Comunità Bahai, che fonda il suo nodo esistenziale sull'accoglienza delle rivelazioni. Angela Furcas ha recitato in conclusione una bellissima preghiera rispettosa delle differenze ma inneggiante a riconoscersi tutti come figli di Dio, che ha creato tutta l'umanità dallo stesso ceppo e ha decretato che facciamo tutti parte dalla stessa famiglia.

Bambino NapolivsJuve

Gogna mediatica inqualificabile

di **Imma Sabbarese**

La gogna mediatica è una vicenda spesso molto spiacevole ma la gravità aumenta quando a subirla è un minore. Il 26 gennaio 2020 si è svolta la partita Napoli - Juventus, le cui tifoserie sono già note per non andare molto d'accordo.
Come da rito, i 22 giocatori scendono in campo accompagnati da altrettanti bambini che vestono le maglie opposte alla squadra che accompagnano. La telecamera effettua una panoramica sulla squadra del Napoli ma nel momento in cui inquadrano un bambino di 10 anni con i colori della Juventus, quest'ultimo copre il logo della squadra sulla sua maglietta con la mano e fa diversi segni di diniego.
La marachella non passa inosservata. Infatti un giornalista intercetta il bambino, il quale, lanciando un'offesa piuttosto colorita alla Juve, dice di aver compiuto un gesto eccezionale per la propria squadra del cuore. Da qui è partita una gogna mediatica nei confronti di un bambino che, ripetiamo, ha 10 anni.
Migliaia di utenti reputatisi offesi dalle sue parole hanno pensato bene di commentare l'accaduto con insulti e minacce ben più gravi, al punto che i commenti sotto al video incriminato sono stati disabilitati e la famiglia ha dovuto rivolgersi ad un legale per chiederne la rimozione, in quanto, come ha espresso l'avvocato della famiglia, Sergio Pisani: "è inaccettabile che un minorenne possa subire l'invadenza di microfoni o telecamere al di là del consenso dei genitori che in questo caso comunque manca".
Sebbene la parolaccia pronunciata dal bambino sia stata senz'altro poco elegante e sicuramente non giustificabile, è altrettanto vero che la gogna mediatica nei confronti di un minore è qualcosa d'inqualificabile. Un gesto che nei tempi passati, dove i social non erano così pressanti, sarebbe stato commentato al massimo in qualche circolo e presto dimenticato, al giorno d'oggi potrebbe perseguitare e rovinare la gioventù di un ragazzino troppo infervorato ed ingenuo per porre dei filtri dinnanzi ai suoi pensieri.
Ormai non si può più pensare al web come una realtà separata dalla vita reale, per tutti i giovani è parte integrante della vita stessa e quindi cancellare un video che a prima vista potrebbe strappare un sorriso, al fine di proteggere il futuro di un bambino, non sembra più un gesto così esagerato.
Purtroppo abbiamo troppi esempi di giovani e giovanissimi che hanno compiuto gesti estremi perché coinvolti in una gogna mediatica. In futuro si auspica un controllo molto più severo nei commenti e sopratutto negli insulti, specie se coinvolgono un minore.

Cate-Quiz

1. Quanti giorni dopo Pasqua si celebra la festa di Pentecoste?
2. L'ultima domenica dell'anno liturgico è consacrata alla solennità...
3. Il 25 marzo ricorre un'importante festa mariana. Quale?
4. In quale giorno si celebra la festa di "Tutti i Santi"?
5. Com'è anche chiamato "l'anno santo"?
6. In quale giorno si celebra la festa di Maria Immacolata?
7. In quale giorno si festeggia san Domenico Savio?
8. La domenica di Pasqua e la domenica di Risurrezione sono giorni diversi?
9. Quando si celebra la solennità della "Santissima Trinità"?
10. Con quale nome è chiamata la solennità del "Santissimo Sacramento del Corpo e Sangue di Cristo"?

Soluzioni numero precedente

1. Domenica - 2. Pasquetta- 3. Dopo
4. Pentecoste - 5. Cinquantesimo giorno
6. Pentecoste - 7. Domenica di Pasqua
8. Vero - 9. Domenica in Albis
10. Ascensione

dal web

Parroco Doriano Vincenzo De Luca

Direzione Sergio Curcio

Redazione Nunzia Acanfora, Ilenia De Michele, Sara Finamore, Fabiola Giannoccoli, Lucia Lento, Antonio Mele, Tonia Pirozzi, Imma Sabbarese, Pedicini, Annarita Lamberti

Interventi Chiara Miele, Emma

Un ringraziamento speciale a Lorenza Di Sepio (Simple & Madama)